



Comunicato stampa

## **L'OSPITALITÀ IN MONTAGNA DAL PASSATO AL FUTURO, IL CAI NE PARLA A NOVARA**

*Sabato 28 gennaio si terrà un convegno che ripercorrerà  
la storia delle strutture in quota, dagli ospizi di epoca medievale  
fino ai rifugi dei giorni nostri*

*Nel pomeriggio tavola rotonda sulle sfide future che attendono rifugi e bivacchi,  
tra crisi climatica e nuovi frequentatori della montagna*

*Milano, 25 gennaio 2023*

Saranno i **rifugi** e i **bivacchi** il tema del convegno intitolato “**Ospitalità in montagna: passato presente e futuro**”, in programma **sabato 28 gennaio a Novara**, presso il Salone dell'Arengo del Broletto (ore 9 -17:30).

Si tratta del primo atto del calendario di eventi che la **Sezione Cai di Novara** organizzerà nel corso dell'anno per celebrare il centenario di fondazione. A presentarli, in apertura di lavori, sarà il presidente sezionale **Mauro Martinengo**, insieme al Presidente generale del Cai **Antonio Montani** e al presidente del Cai Piemonte **Bruno Migliorati**.

«La crisi climatica, la scarsità d'acqua e il numero crescente dei frequentatori della montagna ci obbligano a ragionare sulle caratteristiche e sulle funzioni delle nostre strutture in quota», afferma il Presidente generale del Cai **Antonio Montani**. «La progettazione e la gestione dei rifugi deve essere pensata con l'obiettivo di avere un impatto ambientale sempre minore e un'attenzione sempre maggiore alla sostenibilità. Contemporaneamente, chi frequenta la montagna deve avere la consapevolezza del delicato ambiente in cui si trova e la necessaria motivazione a preservarlo con comportamenti e richieste adeguate».

### **Dagli ospizi dei pellegrini ai rifugi di oggi**

Gli interventi della mattinata saranno dedicati alla **storia delle strutture in quota**, iniziando con un excursus sulle funzioni dei **valichi alpini** tra Medioevo ed Età moderna. A quell'epoca i valichi rivestivano la funzione di collegamento commerciale e militare tra le regioni e i popoli posti a nord e a sud dello spartiacque alpino. Con il procedere a ritroso nel corso dei secoli, i confini nazionali sulle Alpi si rivelano infatti **sempre più sfumati**. Le testimonianze comuni tra versanti (di tipo antropologico, linguistico e toponomastico) ricordano quanto fosse usuale per gli alpigiani il passaggio attraverso i valichi incisi tra i monti.

Le prime strutture a essere costruite in quota furono gli **ospizi**, una sorta di progenitori degli attuali rifugi, che avevano la funzione di accoglienza e soccorso dei viandanti. Nati per offrire ospitalità ai **pellegrini** diretti a Roma o in Terrasanta, con il passare del tempo vennero sempre più frequentati dai **mercanti** che viaggiavano da un capo all'altro dell'Europa.

La trasformazione degli ospizi in rifugi sarà raccontata attraverso la storia di un caso emblematico, quello dell'**Ospizio Sottile al Colle Valdobbia in Val Vogna** (Valsesia): qui, nel corso dell'Ottocento, alla frequentazione invernale degli emigranti valesesiani, che andava avanti dal Cinquecento, si affiancò quella estiva dei viaggiatori e degli alpinisti che effettuavano il giro del Monte Rosa.

Un excursus sull'**evoluzione dei rifugi e dei bivacchi** dagli esordi ai giorni nostri chiuderà la mattinata, evidenziando il rapporto con la geografia e il paesaggio, i cambiamenti in rapporto alla tecnologia e al comfort e il ruolo dei rifugisti.

Le relazioni saranno a cura di **Saveria Masa** (storica e coordinatrice della Pro Grigioni Italiano Valposchiavo), **Enrico Rizzi** (scrittore), **Roberto Fantoni** (Commissione scientifica Pietro Calderini del Cai Varallo) e **Luca Gibello** (storico e critico di architettura, presidente dell'associazione Cantieri d'alta quota).

### **I rifugi e i bivacchi di domani**

Il pomeriggio si aprirà con una relazione del Past President del Cai **Annibale Salsa** sui cambiamenti e sulle prospettive del rifugio, inteso come presidio in quota di natura geografica, culturale e antropica. L'antropologo sottolinea infatti che siamo davanti a una svolta nel tipo di frequentazione dei rifugi, che da punti d'appoggio per le salite alpinistiche si stanno trasformando in punti d'arrivo degli escursionisti. Per questo motivo occorre pensare a inedite destinazioni d'uso.

La giornata si concluderà con lo sguardo rivolto al futuro, con una **tavola rotonda sui rifugi e sui bivacchi di domani**. Si parlerà di crisi climatica, problematiche ambientali e sostenibilità, fino ad arrivare ai nuovi ruoli che dovranno ricoprire i rifugisti e alla non procrastinabile educazione dei frequentatori a un turismo consapevole e rispettoso dell'ambiente.

Parteciperanno il Presidente generale del Cai **Antonio Montani**, il Vicepresidente generale **Giacomo Benedetti**, il presidente della Struttura operativa Rifugi e opere alpine **Riccardo Giacomelli**, il presidente della Commissione centrale Tutela ambiente montano **Raffaele Marini**, la Guida alpina **Cecilia Cova** e l'architetto **Roberto Dini**.

### **Ufficio stampa Club Alpino Italiano**

mob +39 366 4912550

tel. +39 051 8490100

### **Cervelli In Azione s.r.l.**

Viale Antonio Silvani 6/C

40122 Bologna